

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuyant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 30 Gennaio 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno IV. — N. 24

Agli Istituti Cattolici di Credito

Tutti i Consigli di Amministrazione delle nostre Banche si occupano in questi giorni della formazione dei bilanci dell'esercizio 1902. Il 2.º Gruppo crede suo dovere il ricordare loro come a questo compito essi devono portare la massima diligenza, perchè esso rispecchi scrupolosamente la situazione economica dell'Istituto, e sia compilato con criteri di sana e rigorosa amministrazione, avendo prima di tutto per obbietto di assicurare all'Istituto stesso una vita sicura, prospera, vigorosa.

Abbiamo poi sempre dinanzi agli occhi il fine principale degli istituti cattolici di credito che è quello di regolare la circolazione e ripartizione del denaro, secondo le norme della dottrina cristiana, e di combattere efficacemente l'usura sotto tutte le forme in cui essa si presenti.

Posto questo criterio fondamentale, appare chiaro, che non deve mai avere di mira la distribuzione di lauti dividendi e neppure la erogazione di somme vistose a pro di istituzioni cattoliche. Il dividendo deve essere mantenuto in misura tale che rappresenti e sia una equa retribuzione del capitale e nulla più, e solo quello che sopravanza, dopo avere ampiamente provveduto ai vari fondi di riserva, sicché questi sicuramente valgano a mettere al sicuro la esistenza della banca, sarà destinato ad aiutare le istituzioni cattoliche che difettano di mezzi pecuniari.

Che se gli utili salgano a somme rilevanti, anche dopo provveduto a quanto si è detto, sarà buona cosa che essi ritornino in parte ai clienti, che hanno ricorso per prestiti o sovvenzioni alla banca, come già lodevolmente si fa da parecchi nostri istituti bancari.

E' specialmente in questo che si distinguono le nostre dalle altre banche: nel ricordarsi che il loro scopo non è la speculazione ed il guadagno — sia pure che questo guadagno lo si impieghi in gran parte in opere buone — ma nell'esercitare la funzione sociale del credito con criteri veramente e saggiamente cristiani. Solo così esse coopereranno efficacemente a ricondurre in questa delicata funzione sociale del commercio del denaro usi e costumi irrimediabilmente giusti ed onesti, e faranno opera di vera e grande utilità alla vita economica e morale del nostro paese.

Le amministrazioni delle banche aderenti all'Opera dei Congressi faranno poi cosa utile e gradita a questo 2º Gruppo comunicandoci in quale modo e misura abbiano praticamente applicati agli istituti, da essi rispettivamente diretti, i suesposti criteri.

Il Presidente
ST. MEDOLAGO ALBANI.

Il Segretario
Rag. Fr. Galbiati.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 29. — Si commemora il deputato Luporini, morto ieri. Quindi si esprimono auguri per una pronta guarigione del ministro Prinetti.

Vengono comunicate: una domanda a procedere contro quattro deputati, rei del delitto di duello; una proposta-legge per vitalizi da assegnarsi alle figlie di Teresa Garibaldi.

Segue una interpellanza sull'arresto di anarchici; viene svolta da Gallini la proposta-legge sull'avvocatura dei poveri. Quindi continua la discussione sul servizio telefonico e si propone un plauso a Marconi, gloria del nome italiano.

Infine si constata che la Camera non è in numero!

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 29. — Il presidente dà informazioni sulla salute di Prinetti! quindi continua la discussione sui maestri elementari, che si vogliono torre alla sorveglianza dei Comuni!

Cose di Corte e di Governo

La regina madre al Pantheon.

Roma, 29. — La regina madre si è recata questa mane, in vettura coperta e scortata dagli agenti ciclisti, al Pantheon ricevuta dal senatore Massarucci.

La regina era accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli; si è ingiunziata nella cap-

pella di re Umberto ed ha ascoltata una messa bassa.

Il ministro cinese da Zanardelli.

Roma, 29. — Zanardelli, in forma ufficiale, ha ricevuto questa mane il nuovo ministro della Cina, accompagnato dal segretario di legazione e dall'interprete.

La telegrafia senza fili sulle navi da guerra.

Roma, 29. — L'impianto del telegrafo senza fili sulle navi da guerra, presenta un grave inconveniente. In una battaglia navale, gli apparecchi non si troverebbero al sicuro dall'artiglieria nemica. A questo inconveniente non si potrebbe rimediare senza una forte spesa. Nelle navi in costruzione l'inconveniente sparirà, perchè nei disegni delle medesime si è già provveduto alla protezione degli apparecchi del detto telegrafo.

La malattia del principe Pietro del Montenegro.

Roma, 29. — Causa la malattia del principe Pietro del Montenegro, ultimo figlio del principe Nicola, la principessa Milena partirà domani da Roma, diretta per il Montenegro.

Note e commenti

Quei divorzisti!

Sarebbe veramente una cosa da ridere, se l'argomento non fosse dei più seri, a vedere com'essi si affannano per scovar fuori nella Bibbia, nella storia ecclesiastica, ed in altre scritture di genere religioso delle prove per sostenere la loro maleducata campagna. Che credono i poveretti? Di trovar in dolo la Chiesa? La conoscono assai poco in tal caso. O cercano di convincere delle loro teorie i cattolici? Anche questo è difficile. Tanto più che negli argomenti che credono di aver trovati, pigliano delle canzonate piramidali e riescono più di una volta a far più ridere che altro.

Una papera della «Patria» di Roma.

Sentite questa, amici lettori. L'altro dì la Patria di Roma, la gran Patria, agli scrittori della quale non si potrebbe certamente recar più grande offesa che il dir loro che sono micchioni, venne fuori seria a raccontare che aveva trovata l'approvazione del divorzio niente meno che in una bolla di Pio IX. Mischia! E in qual bolla mo? In quella che comincia colle parole *Societas Iesu* che il Pontefice di s. m. pubblicò in Roma nel 1862 per la canonizzazione dei Santi martiri giapponesi Paolo Michi, Giovanni Soano De Goto e Giacomo Chisai della Compagnia di Gesù.

Ecco tradotto in italiano il tratto allegato dalla Patria:

«Giacomo Chisai nato da genitori idolatri, cresciuto nella superstizione etnica, venne finalmente tocco dalla grazia e per opera di Francesco Saverio rigenerato nel battesimo. Contrasse dopo ciò matrimonio con una fervente cristiana, la quale tornò poi alla superstizione etnica. Il Chisai allora, rimanendo quella pertinace nella sua apostasia, fatto legittimo divorzio e sciolto così dai vincoli coniugali si diede tutto a Dio e alla Compagnia».

Niente più facile capire, anche senza aver studiato i moralisti, che il caso di S. Giacomo Chisai non fu divorzio nel senso che s'intende oggi, di passaggio cioè a seconde nozze, ma semplicemente una separazione *quoad thorum et cohabitationem*, come dicono. Fu ciò che dal codice civile italiano è chiamato *separazione di letto e mensa*. S. Giacomo Chisai per una legittima causa si separò dalla moglie, mettendosi in un ordine religioso.

E ciò che egli fece fu affatto consentaneo alle leggi di Dio e della Chiesa.

La confutazione dell'«Osservatore romano».

Citiamo in proposito ciò che scrive l'autorevole Osservatore romano:

«Divorzio vuol dire separazione, e questa è incompleta o completa. Incompleta allora che è *quoad cohabitationem*, completa che è *quoad vinculum*».

Il coniuge fedele, contro la parte che apostata e vuole pertinacemente rimanere nell'errore ha il diritto di ricorrere alla separazione e di darsi anche tutto a Dio come fece il Chisai. Con ciò non resta annullato alcun vincolo legittimo di matrimonio, e se la parte infedele torna alla fede può essere *ex caritate* in certi casi riammessa alle consuetudini coniugali. Quando si parla a dotti le parole vanno prese secondo il senso comune dei dotti e del contesto».

E la Patria che tanto si tiene per dotta non arrivò a capire una cosa del tutto così facile a capirsi? Si dirà che la sua non è ignoranza, ma furberia. Ad ogni modo nessuno ci contesterà che quella della Patria è una furberia da ignoranti, e il mostrarsi ciechi per qualsiasi scopo non porta mai onore, nè vantaggio.

Monumentomania.

L'erigere monumenti a quei grandi che si sono resi altamente benemeriti o

della religione o della patria o dell'umanità in genere, è per popoli un dovere ed un bisogno.

I monumenti innalzati alle vere glorie sono altrettante scuole di generosi sentimenti.

Ma quando i monumenti si erigono a delle nullità, a glorie che non son glorie, a uomini che hanno fatto più male che bene a questo mondo, quando l'erezione di monumenti diventa una mania, allora questi non sono che uno spreco di denaro, una cattiva scuola, un segno della degenerazione dei tempi.

Di monumentomania è stato acutamente affetto nei nostri tempi il liberalismo. I cattolici hanno levato la voce contro ciò. Più dei cattolici hanno gridato i socialisti, i quali fin dal bel principio si mostrano così puritani in proposito da condannare qualsiasi monumento.

Ma si dice che il figlio eredita i vizi dei genitori. Il socialismo, figlio legittimo del liberalismo, non tarderà a rivelarsi monumentomane. E Dio sa, quando avessero in mani i municipi e gli stati, di qual moltitudine di statue dedicate a Marx, a Lassalle e compagnia bella i socialisti c'ingombrirebbero le vie e le piazze!

Intanto a Imola hanno già cominciato. Diffatti i giornali ci recano di là la seguente notizia:

«Nella riunione dei socialisti del Comune fu deciso l'erezione di un ricordo marmoreo del compagno Luigi Sassi nel cimitero, e con una elaborata relazione del compagno Quattrini dell'opera dei consiglieri municipali fu votato un plauso ai compagni amministratori.»

A proposito di democrazia socialista!

Il Giornale d'Italia narra che il deputato socialista Pescetti viaggiava da Bologna a Firenze nel treno di lusso Berlino-Roma. Invitato a pagare la differenza non aderì all'invito, quindi venne dichiarato in contravvenzione. Nei treni di lusso non si può viaggiare che pagando la sovrattassa al prezzo ordinario del biglietto; anche per deputati è necessario pagare il supplemento perchè il loro permesso di libera circolazione è ristretto alla prima classe dei treni ordinari.

Il Giornale d'Italia aggiunge che Pescetti anzi che a Firenze discese alla piccola stazione di Sesto Fiorentino.

Così il deputato socialista Pescetti diede chiaramente a vedere che di vero spirito socialista non ha neppure un granello. E diede parimente a vedere che in un ipotetico avvenimento del collettivismo troverebbe a disagio, messo alla pari colla folla dei compagni. Senonchè il Pescetti potrebbe lusingarsi che allora sarebbe di quelli che soprintendono, e non di quelli che eseguono. E quelli che sovrintendono saranno signori allora come lo sono adesso.

Pongano mente a ciò gli operai socialisti.

Francia e Russia in Macedonia.

Parigi, 29. — Il libro giallo oggi distribuito sugli affari macedoni rivela la inerzia della Porta dal principio del 1902 che rese necessario l'intervento della Francia e della Russia per riunire tutte le buone volontà onde raccomandare l'applicazione immediata delle riforme pratiche.

Il conflitto colla Venezuela

Pel togliimento del blocco.

Washington, 29. — Gli ambasciatori di Inghilterra e d'Italia e Caudt decisero oggi di telegrafare ai loro governi per sollecitarli ad accettare le ultime proposte di Bowen onde permettere di togliere immediatamente il blocco.

Parigi, 29. — Il *Matin* ha da Caracas che la *Tribune* è la sola nave da guerra nella rada della Guayra. Si assicura che il blocco sarà tolto entro le 24 ore.

Ora il fatto che la *Tribune* trovasi in pressione, pronta a partire, tende a confermare questa notizia.

E resta ancora ministro!

Ne abbiamo fatto cenno ieri, ma oggi, ad perpetuam rei memoriam, riportiamo dalla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 1902, gli articoli della nuova legge sugli uscierei che stabilisce le tariffe per l'arresto dei debitori. Sono i seguenti:

«Art. 257. Per l'arresto di un debitore, compreso il relativo verbale (art. 752 codice procedura civile) lire 15.

«Articolo 258. — Per la vocazione innanzi al pretore ed al presidente del tribunale civile quando il debitore domanda di essere sentito compresa la scritturazione del provvedimento nel verbale se venga fatto dall'ufficiale giudiziario. (Art. 755, Codice procedura civile) lire 2.

«Art. 259. Per la consegna dell'arrestato al custode delle carceri, comprese le copie del verbale che dovranno essere redatte. (Art. 759, 760 Codice procedura civile) lire 3.

«Art. 260. Per l'atto di ritenzione del debitore in carcere tanto per il verbale che per le copie occorrenti il diritto, complessivo. (Articolo 764 Codice procedura civile) lire 4.»

Così l'avv. Cocco-Ortu ha potuto per conto suo ripristinare l'arresto dei debitori in materia civile e commerciale.

Ed ora per cancellare questi articoli che sono legge dello Stato, con tanto di Vittorio Emanuele e tanto di: *mandiamo a chiunque spetti di osservarle e di farle osservare*, occorrerà una nuova legge dello Stato, votata dalla Camera e dal Senato e promulgata dal Re. La discussione non potrà non riuscire esilarantissima.

Fischiate dal popolo!

Mentone, 29. — La principessa Luisa e Giron, usciti a piedi per comprare dei fiori, furono presto circondati da un gruppo di curiosi, che li raccolsero con grida di scherno. La coppia si sottrasse alla pubblicità tornando all'albergo in vettura chiusa.

Espulsa da casa Toscana, espulsa da casa d'Austria, espulsa da casa di Sassonia, abiettata agli occhi dello sposo, abiettata agli occhi dei figli, maledetta da Dio, fuggita dagli onesti — ora dunque la disgraziata Luisa viene fischiate dal popolo. Così comincian le dolenti note!

n. d. r.

Il Min. Prinetti colpito da paralisi

Roma, 29. — Stamane alle ore 10 il ministro Prinetti mentre si trovava in udienza del Re per la firma dei decreti fu colpito da apoplezia. Il ministro Guido Baccelli che era presente prestò le prime cure. Prinetti fu condotto subito alla sua abitazione, ove si constatò che il doloroso accidente gli ha paralizzato un braccio: l'infermo ha però la favella libera. Le condizioni generali non sono gravissime.

Ecco i particolari:

Ci telegrafano da Roma, 29.

Mentre i Ministri si trovavano al Quirinale per la firma reale, e Zanardelli e Prinetti parlavano col Re sottoponendogli i decreti da firmare, Prinetti ad un tratto impallidì cadendo rovescioni sopra un sofà che gli stava dietro. Il Re e Zanardelli, allarmatissimi prestarono tosto a Prinetti le prime cure, chiamando i ministri che si trovavano nell'anticamera in attesa del loro turno. Fra essi si trovava Baccelli il quale, previo rapido esame dell'infermo, constatò trattarsi di un colpo di paralisi al lato sinistro.

Dopo le prime cure, Prinetti poté rimettersi alquanto, sicché gli staffieri poterono trasportarlo nella vettura che lo condusse a casa.

La signora Prinetti era a caccia della volpe. Furono subito mandati incontro il cugino Emanuele Prinetti, l'on. Malvano e i due segretari particolari del ministro. Trovarono la signora, che ritornava, a sette chilometri da porta s. Pancrazio. Successe una scena dolorosa.

Giunta al palazzo, corse subito dal marito, che le disse: Non dire niente alla figlia!

Il palazzo Ferraioli, dove abita il ministro, è assediato da senatori, deputati, giornalisti chiedenti informazioni. Il Re manda più volte a vedere di lui.

Billow, ministro degli affari esteri di Germania, telegrafò subito alla famiglia.

Il parroco Angelucci della chiesa di S. Marcello si recò subito a casa Prinetti, ma quantunque amico di famiglia non venne ammesso in camera per disposizione dei medici.

L'on. Prinetti è nato a Milano nel 1848; ha dunque 55 anni; è deputato dal 1882; fu ministro dei lavori pubblici nel secondo ministero Rudini. E' marito della contessa Francesca D'Adda di Milano.

Parlamenti esteri

L'ambasciatore francese al Vaticano.

Parigi, 29. — Sembat propone la soppressione dell'ambasciata al Vaticano. Delcassé risponde che la Camera votando il mantenimento del concordato si pronunziò pel mantenimento dell'ambasciata, ma anche se il concordato venisse denunziato, la Francia avrebbe interesse a mantenere la comunicazione col Papa. La proposta Sembat è respinta con 325 voti contro 215.

Segue la discussione pel protettorato d'Oriente dove Delcassé sostiene il protettorato contro i socialisti che lo vorrebbero abolite.

TRA ALBANESE E TURCHI

Vienna, 29. — La N. Fr. Presse ha da Belgrado: Said bey, comandante di Ipek, marciò con un battaglione di nizzams contro la tribù albanese di Rugohac, abitante nel villaggio di Zalsi presso Ipek. Gli albanesi tentarono di respingere l'attacco, ma furono sconfitti dopo breve combattimento, nel quale ebbero 35 morti. 15 albanesi caddero prigionieri. Il villaggio Zalsi fu completamente distrutto.

L'uomo civile che diventa selvaggio

Una dolorosa istoria.

«Non trovo proprio tanto ripugnante l'idea di essere mangiato dopo morto. Per conto mio, il pensiero che, il mio corpo finisca nello stomaco di qualche vecchio amico, piuttosto che in una fossa, piena di vermi e di microbi, mi par quasi ridente. Finire sopra una tavola, imbandita con gusto, in mezzo ai fiori, alle frutta, allo scintillio dell'argenteria e dei cristalli val certo meglio che venir inchiodato in una ruvida cassa ed esser gettato in pasto ai vermi della terra.

Io ho assaggiato carne umana; ho visto cinque giorni divorando il cadavere di Charles Virieux, un amico al quale mi stringevano vincoli di sincero affetto. Se interrogo la mia coscienza, non vi trovo ombra di rimorso; sento soltanto il cordoglio di aver perduto un amico. Il più piccolo torto che avessi fatto ad un vivo mi torturerebbe, invece, per sempre.»

Con queste parole — narra I. H. Rosny nel *Journal* — l'esploratore Dardennes esordì raccontandogli le sue avventure di viaggio del Sudan. E proseguiva:

«Eravamo partiti in trentacinque, cinque bianchi e trenta negri. Avevamo con noi asini, bufali e capre. Dovemmo attraversare dei territori paludosi e infetti dove i microbi erano nel loro dominio. Ventri negri morirono per varie malattie; le bestie cadevano morte a dozzine; la febbre e la tifoidea uccisero due bianchi. Un brutto giorno ci trovammo, in mezzo alla desolazione più squallida, privi di tutto. Avidi di scoprire nuovi paesi, decidemmo di continuare la marcia, ma i negri si ribellarono e una notte fuggirono alla chetichella. Eravamo rimasti, nell'immensità di un deserto, in tre soli: io, Iserbyt, e Virieux.

Non avevamo nulla con che sfamarci e non potevamo neppure cacciare perchè i negri, fuggendo, ci avevano rubate le munizioni.

Al terzo giorno soffrivamo orribili crampi allo stomaco, la sete ci ardeva le fauci. Iserbyt ed io, più magri, resistevamo meglio al tormento, ma Virieux, di costituzione piuttosto pletorica era ridotto agli estremi. Cogli occhi iniettati di sangue, i lineamenti contratti, non aveva più sembianze umane. Trovammo alcune piante del genere «*nepenthes*» e per un istante potemmo calmare l'orribile sete, ma la fame si faceva sempre più insopportabile. La sera del quarto giorno Virieux ebbe sintomi di alienazione mentale; correva girando su stesso e urlando come una belva. Poi si slanciò su Iserbyt che lo respinse colla sciabola impugnata e finalmente si cacciò un coltello nel cuore.

A malgrado delle mie sofferenze, questa morte mi addolorò vivamente; restai più d'un quarto d'ora seduto presso il cadavere senza avere il coraggio di fare un solo movimento. Ma un uomo che muore di fame, non ha a sua disposizione un fondo inesauribile di sentimentalità. Dopo un quarto d'ora i crampi allo stomaco mi presero con inaudita violenza. Il suicidio mi parve preferibile alla morte per inanizione, ma tosto pensai che nè l'uno nè l'altro erano necessari. Il cadavere del povero Virieux era lì; rappresentava per me e per il mio compagno il necessario per vivere alcuni giorni.

Avrei mangiato non so che cosa prima di arrivare a tale estremo, ma intorno a noi si stendeva il deserto sconfinato, senza alberi, senza erbe, senza un segno di vita...

Iserbyt — dissi infine al mio ultimo compagno — non sta in noi la scelta del «menu». O moriremo di fame o dovremo...

Iserbyt ebbe un segno di ribellione: «Non toccherò la carne di un cristiano per nulla, disse, facendosi il segno della croce.

«Ma che volete che sia per il nostro povero amico? non gli facciamo alcun male.

«Preferirei molto fargli del male piuttosto che mangiare delle sue carni.

«I pregiudizi dell'amico mi parvero in quel momento, supremamente ridicoli. Non mi perdetti a combatterli, pensai soltanto a calmare la mia fame. Raccolsi alcuni rami secchi e ne feci una catasta che accesi tosto. Non senza qualche esi-

tazione mi avvicinai quindi al cadavere di Virieux. Esitai ancora, poi, con un rapido movimento riuscii a disarticolare l'avambraccio e lo staccai a furia di denti e di unghie. Sulla punta della baionetta lo posi ad arrostito sul fuoco. Quando fu cotto mi rivolsi di nuovo al mio compagno per offrirgli una parte del nostro pranzo.

Rifiutò con indignazione, e io cominciai a mangiare di buon appetito. Iserbyt mi guardava esterrefatto esprimendo rabbiosamente il suo disgusto.

Per due giorni restò fedele ai suoi scrupoli, ma poi — l'umana volontà ha pure dei limiti! — ed egli non resistette. Alla sera del secondo giorno, si sentiva mancare e io lo vedevo, al chiarore incerto del fuoco, che mi fissava con uno sguardo disperato e supplichevole. Bastò che gli offrisi un pezzetto dell'arrosto di quel giorno; lo afferrò e lo divorò in un attimo singhiozzando.

Camminammo per altri tre giorni finché raggiunsi un posto avanzato belga, le nostre pene ebbero fine.

Ho detto — è sempre il Dardennes che narra — di non aver provato alcun rimorso. L'atto che avevo compiuto mi pare tutt'ora legittimo. Ma Iserbyt invece per dieci mesi fu vittima delle più terribili battaglie di coscienza; fu in procinto di impazzire e si ritirò in un convento. Eppure Iserbyt, incaricato di dirigere la raccolta del cautechou fatta da negri del Sudan fu uno di quelli che, quando ne mancava una balla, esigeva come multa la testa di uno dei raccoglitori!

Io per conto mio, preferii di mangiare un reggimento di cadaveri umani, piuttosto che togliere la vita all'infimo dei miei simili.

Onoranze a G. Biancheri

Roma, 29. — Il Comitato promotore delle onoranze a Giuseppe Biancheri, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua elezione a deputato di Ventimiglia, diramò oggi una circolare a tutti i deputati invitandoli ad associarsi in questo concetto: che si faccia coniare una medaglia d'oro per eternare il fausto avvenimento; che si raccolgano in un artistico album le fotografie di ciascun deputato, con un autografo esprime le personali felicitazioni; che si offrano la medaglia e l'album a Biancheri in una riunione privata di tutti i colleghi nel suo giorno onomastico, che ricorre il 19 marzo p. v. La circolare quindi invita tutti i deputati a mandare all'ufficio della questura della Camera la propria fotografia coll'autografo, nonché dieci lire per le occorrenti spese.

Tornano in ballo gli scandali Krupp

Berlino, 29. — Sono note le accuse di turpitudini che i socialisti lanciarono al defunto Krupp, e note vi sono pure le difese che del celebre industriale ebbe a prendere lo stesso imperatore Guglielmo. La faccenda pareva terminata dopo l'annuncio che la famiglia Krupp aveva ritirato la querela, per tali accuse, data all'organo dei socialisti *Wortworts*. Ora invece salta fuori una notizia che produce immensa sensazione, pur trovando molti increduli.

Si dice dunque che il deputato socialista Volmar pubblicherà presto nuove rivelazioni su Krupp, atte a destare nuovi gravissimi scandali, essendovi immischiato un parente nientemeno che della famiglia imperiale degli Hohenzollern.

Volmar possederebbe lettere di Krupp invitate gli amici ad assistere a Capri a vere orgie neroniane.

Come il deputato socialista sia in possesso di tali lettere — dato che la notizia sia vera — è un mistero. In ogni modo, speriamo si tratti di una frodola.

17 APPENDICE

G. MOUSSOIR

Enrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

Il capo era riconoscente di questi servizi pecuniari del suo furiere, e testimoniava perciò una amicizia ognor più viva. Ma per quanto una tale amicizia fosse verace e davvero, Tilleau nutriva stima ed affezione per Enrico, pure non sapeva resistere alla voglia di canzonarlo.

Non ch'egli intendesse di secondare i desideri di Pezy e distruggere in Enrico la fede religiosa; ma dalle cefie voleva solo ricavar due minuti di divertimento. Accade un giorno, che avendo Enrico cenato coi colleghi, rientrò in quartiere non bevuto, ma stanco, snervato e pieno di sonno al punto che si cacciò in letto.

L'indomani Tilleau, che stava aspettando il suo risvegliarsi, gli disse in tuono affettato di severità:

— Ieri sera con grandissimo dispiacere ho constatato, malgrado le mie incessanti raccomandazioni, che voi avete ancora dimenticata la vostra preghiera, avanti di coricarvi.

Enrico fece un gesto d'impazienza e arrossì.

— Scusatelo, disse, non ho dimenticato nulla; ho fatto la mia preghiera in letto.

Un sorriso malizioso passò sugli occhi

Atti del II Gruppo dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia

N. 3747.

Nomina del Consiglio Nazionale Federale Provvisorio.

Formatosi finalmente un elenco della maggior parte delle Associazioni Agricole ed Operarie Cattoliche, si deve ora addentrare alla nomina della legittima rappresentanza della Federazione, deliberata nell'Adunanza di Vicenza del Gennaio p. p.

Richiamiamo l'attenzione della Società sul disposto dell'Articolo 33 dello Statuto provvisorio *Disposizioni transitorie*, e cioè che i sette membri costituenti il Consiglio Nazionale Federale, devono essere scelti fra i 14 candidati proposti dalla Presidenza del 2° Gruppo.

La designazione dei sette membri si fa scrivendo un S di fianco ai nomi delle persone, che si desiderano elette.

La scheda così annotata, verrà restituita, in busta chiusa alla Presidenza del 2° Gruppo — Bergamo, Piazza Pontida, 2 — non più tardi del giorno 30 gennaio.

In un giorno successivo che sarà reso a pubblica notizia, si procederà allo spoglio delle singole schede, ed alla proclamazione degli eletti.

Le Associazioni operaie comprenderanno la grande utilità di una vera, propria, legale rappresentanza, occorrendo anche dinanzi ai pubblici poteri, e non dubitano che vorranno aderire alla Federazione, ritornando coi rispettivi voti la controannessa scheda.

Bergamo, 22 Dicembre 1902.

N. 3747.

Richiamiamo l'attenzione dei Presidenti, o di chi ne fa le veci, su questo comunicato, che fu spedito, unitamente alla scheda, a tutte le Società Operaie Cattoliche aderenti al 2° Gruppo fino dai primi del corrente.

Su 550 Società soltanto un centesimo ha mandato la scheda riempita, e siamo già al 30 del mese, limite fissato per la restituzione a questo ufficio della scheda debitamente riempita.

Quelle Società che non avessero ricevuto la circolare o la scheda di nomina, ne facciano subito richiesta al 2.º Gruppo, che spedisce le circolari e lo Statuto della Federazione, essendo della massima importanza che tutte le Società partecipino alla nomina del Consiglio Nazionale.

Raccomandiamo inoltre di leggere con attenzione la circolare annessa alla scheda, perchè non succeda, come già avvenne, di apporre il S di fianco a tutti i 14 nomi proposti, oppure di rimandare la scheda vuota o non sufficientemente riempita, mentre è chiaro che sopra le 14 persone proposte dalla Presidenza del Secondo Gruppo, soltanto sette devono essere eletti.

Pregiamo pure di non dimenticare di apporre alla scheda il luogo di provenienza, il nome della Società che spedisce, munendola anche, se è possibile, del timbro sociale.

Per fare in modo che siano molte le Società che concorrono alla nomina del suaccennato Consiglio, il tempo utile per la restituzione della scheda, resta protratto fino alla vigilia dello spoglio delle schede, e cioè fino al giorno 8 del prossimo venturo Febbraio.

Per l'importanza della cosa, ci raccomandiamo allo zelo dei singoli Presidenti e dei MM. RR. Parroci, pregandoli della maggiore sollecitudine.

Contributo 1902.

Dai registri di questo 2° Gruppo Generale risulta che ancora molte Associazioni Cattoliche, per quanto reiteratamente invitate, non hanno ancora pagato la loro quota di adesione all'Opera dei Congressi per l'anno 1902. La sottoscritta Presidenza rivolge pertanto alle Società morose sentita preghiera perchè, entro e non più tardi del 15 Febbraio mandino la loro tenue quota di lire 2,00, dovendo per

di Tilleau.

— In questo vi approvo interamente, disse. Avete trovato un convenevolissimo espediente per soddisfare alla vostra coscienza senza dar nota alla mia.

Io ve l'avevo detto che tra camerati si devono fare delle concessioni.

— Su questo punto potete disingannarvi. Io non penso di aver a fare delle concessioni.

Ma in tale protesta ben sentiva Tilleau che non era la fermezza dei primi giorni. Stette aspettando con curiosità la sera. Fuvi ancora una dimenticanza o una concessione? Enrico si coricò senza essersi inginocchiato avanti al suo letto.

Non era, a dir vero, da parte sua una dimenticanza e neppure una concessione liberamente consentita; era una debolezza: sapendosi spiato da Tilleau, era ricorso a ciò che colui aveva chiamato un convenevole espediente.

Non intendeva rinunziare al compimento dei suoi doveri religiosi; ma nascondeva questi nelle tenebre della notte.

Passavano i giorni e frattanto la fede di Enrico non riprendeva il coraggio di prima. Tilleau se n'era accorto ed aveva smesso la sua persecuzione.

— Poh! il gagliardo non è sì saldo sui garretti com'io lo credevo; cede.

E' il primo grano del suo rosario che cade; il resto corre rischio di sgarrarsi tutto. Avrei io forse, senza volerlo, fatto il giuoco di Pezy? Ad ogni modo io me la faccio meglio con La Bourdinière nuovo modello; lui dava noia in verità quel suo singolareggiarsi.

quell'epoca chiudere il Conto finanziario 1902. — Nella speranza di non dover ricorrere a nuove e noiose sollecitazioni, cordialmente salutiamo.

Bergamo, 30 gennaio 1903.

Il Presidente

ST. MEDOLAGO ALBANI.

Il Segretario

Rag. Fr. Galbati.

La ribellione nel Marocco

Un prestito al Sultano.

Londra, 29. — Secondo un dispaccio da Tangeri la banca di Parigi e quella dei Paesi Bassi avrebbero firmato un prestito al Sultano di sette milioni e mezzo.

Il *Daily graphic* afferma che ciò non sarebbe gradito all'Inghilterra perchè col pretesto del prestito al Marocco la Francia si assicurerebbe il controllo delle dogane di Tangeri.

Il pretendente battuto?

Madrid, 29. — Il corrispondente speciale dell'*Imparcial* da Tangeri telegrafa che il pretendente fu battuto e che è in ritirata. Ignorasi la direzione presa.

Il Caid di Omar costruisce le fortificazioni in punto strategico.

PICCOLE NOTE

Preparano una delle loro.

Siamo prossimi alle feste giubilari del S. Padre e tutto fa supporre che gli anticlericali, o massoni, o socialisti che siano, covino qualche tristo disegno per impedire od inceppare i solenni festeggiamenti a Roma.

Infatti in S. Pietro nel di della ricorrenza della Cattedra, i consimili alla Chiesa di S. Antonio delle Fratte; gli insulti rivolti all'Ospizio di *Tata Giovanni* mentre giorni or sono recavasi per una gita campestre a Montemario, ne sarebbero i podromi.

Ancora è fresca la memoria della macchina montata pel giubileo sacerdotale, degli inventati insulti alla tomba di Vittorio Emanuele.

Staremo a vedere; ma è bene si avvisi il pubblico in precedenza, perchè a cose fatte non venga misticato.

Buon figlio, cattivo compagno.

L'*Eclair* du Midi narra che Jaurès, il socialista persecutore, al pari dei suoi compagni di fede, delle Congregazioni religiose, si recò di questi giorni a trovare sua madre inferma.

Durante il corso della malattia la signora Jaurès venne assistita da due Suore domenicane, alle quali il deputato ed ora vice-presidente della Camera, rivolse parole di vivo ringraziamento per le cure intelligenti e devote prestate all'ammalata.

Ciò prova — commenta giustamente un giornale cattolico — che Jaurès è miglior figlio di quel che non sia buon deputato e buon servitore del popolo. Egli trova eccellente per sua madre l'assistenza dei religiosi, mentre si sforza di privare di essa i poveri.

Notizie estere

Libro azzurro e lodi all'Italia.

Londra, 29. — E' stato pubblicato il libro azzurro sulle operazioni militari nel Somaliland contro il Mad Mullah. I giornali rilevano in esso azione sussidiaria dell'Italia sia nella repressione del contrabbando d'armi, sia nella concessione del passaggio sul territorio della Somalia italiana. Il *Morning Post* specialmente rileva che il governo italiano ha dato prova nel Somaliland di grande amicizia. L'Italia agì come alleata sincera e leale compiendo atto di cortesia che l'Inghilterra non dimenticherà.

Il *Daily Chronicle*, il *Morning Post*, lo *Standard* e il *Times* rilevano le tergiversazioni francesi — onde dalla parte di Gibuti sarebbero state facilmente introdotte delle armi nel Benadir — pur compiacendosi che essa siano finite.

Ormai tra noi non vi avrà neppure l'ombra di una nube.

Senza sapersi dar conto di quanto avveniva nello spirito di Enrico, l'abbate Volhard s'era accorto d'un cambiamento nel suo fare. Gli pareva più distratto, più inquieto, meno espansivo, più impaziente di congedarsi da lui. Scrisse al parroco di Gourville comunicandogli le sue osservazioni ed impressioni. Il parroco Chavreux non credette suo dovere di avvertire il sig. La Bourdinière per tema di dargli un tormento fuor di luogo. Ma si riservò di interrogare Enrico quando fosse venuto in permesso alla Bourdinière. Le nuove abitudini di Enrico avevano dato nell'occhio anche al capitano Morsans.

— Che avviene di voi? gli disse una volta. Non vi si vede quasi più, ormai. Se è per applicarvi con maggior diligenza che fate il selvaggio, non ho merito a dire. Ma temo che quel diavolo di Tilleau vi corrompa. Esso è un giovane gentile; ma troppo amante del divertirsi e vi farà perdere il tempo, se non vi distogliete un po' da lui. Non lasciatevi sopraffare dall'abbruttimento che la vita di guarnigione riserva agli oziosi. Del resto questa vita sarà tra breve interrotta per alcune settimane; il reggimento è designato a prender parte alle grandi manovre di cavalleria che si faranno nei piani della Beauce. Il 15° ussari partì, diffatti, da Tours gli ultimi giorni del mese di agosto; durante una parte delle manovre, cioè per circa una settimana, doveva acquantarsi a Gourville.

Le tappe da Tours a Gourville furono per Enrico una vera gita di piacere; egli

Una petizione contro i governatori inglesi.

Londra, 29. — Gli abitanti indigeni delle isole Figi presentarono petizione al Re domandando un'inchiesta sopra la condizione della schiavitù nella quale li tengono i governatori ufficiali inglesi e chiedendo l'unione con la Nuova Zelanda.

Grave indisciplina.

Parigi, 29. — La *Patrie* riceve da Poitiers: In seguito a rimozioni, tutti i soldati della 6ª batteria del 33° artiglieria, malgrado l'opposizione degli ufficiali, abbandonarono nella sera la caserma e si recarono ad una festa popolare in un vicino paesello. Al mattino ritornarono preceduti dalle fanfare. Appena furono in quartiere vennero messi tutti in arresto. Si osserva che dopo la Comune non erano più avvenuti simili atti di disciplina. Ieri a Tours molti costritti passeggiarono per la città spargendo dei fogli rossi su cui era scritto: « Abbasso la guerra, viva l'umanità ».

La principessa Luisa di Sassonia

esclusa dai diritti reali.

Dresda, 29. — Il *Giornale di Dresda* pubblica un'ordinanza reale in data 14 corr., controfirmata dai ministri, ed annunziante che la principessa ereditaria Luisa, avendo solennemente rinunciato a tutti i diritti inerenti alla sua posizione, viene esclusa, secondo la legge della casa reale di Sassonia, da tutte le dignità, i titoli e i diritti spettanti come principessa di Sassonia.

Notizie italiane

L'offerta d'un ricordo al duca degli Abruzzi.

Spezia, 29. — Stamane, ricorrendo il genetliaco del duca degli Abruzzi, l'ammiraglio Frigerio insieme con la rappresentanza degli ufficiali dei vari corpi della marina presentò al duca degli Abruzzi a bordo della nave *Liguria*, un artistico scudo d'onore in argento massiccio che la marina offre al principe in ricordo della gloriosa spedizione polare da lui diretta.

Il duca esprime vivi ringraziamenti all'ammiraglio Frigerio e alla marina italiana.

Agitazione di disoccupati.

Bari, 29. — Aumenta l'agitazione a causa della disoccupazione. In alcuni Comuni si chiede rinforzo di truppe per timore di disordini.

L'abside di Santa Maria Novella.

Firenze, 29. — Dalla commissione di storia artistica del comune fu deliberato di restaurare e di ripristinare l'abside di Santa Maria Novella, uno dei più insigni monumenti della nostra città.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

29 gennaio.

La tragica morte di un bambino.

Ieri nelle ore pomeridiane, un bambino di quattro anni di certo Domenico Bocalon, procuratosi dei zolfanelli, dava fuoco ad un mucchio di canne che trovavasi nel cortile di casa sua. Ma egli si accostò tanto al fuoco che questo si apprese alle sue vesti. Accorsa alle grida la nonna, lo coprse d'acqua, ma il disgraziato aveva già riportato tali ustioni che oggi cessava di vivere. Nel momento fatale, il padre del povero bambino trovavasi al lavoro e la madre, era uscita di casa per acquisti di cibarie.

Genitori, custodite i vostri bimbi! A dir vero, troppo spesso si hanno a lamentare di queste dolorose disgrazie.

Maniago

29 gennaio.

Grave incendio.

In Staguzzi, frazione del Comune di Cavasso Nuovo, nelle ore 23 del giorno 26 prese fuoco la casa dei fratelli Dinon Germano e Giovanni Batta. In quella sera tutti erano stati, come di consueto,

dilettavasi ogni di più di questa vita in campagna, che a lui molto si confaceva, nonostante l'aumento di lavoro che essa gli portava.

La vigilia dell'arrivo a Gourville Tilleau lo fece consapevole che avrebbero preso alloggio insieme nella casa di Chavreux. Tale notizia riuscì sgradita a Enrico, il quale aveva sperato di poter soggiornare alla Bourdinière. Ciò non potendosi, avrebbe preferito qualunque altra casa a quella di Chavreux.

— Mio caro, dissegli Tilleau, io so certamente che voi avreste preferito d'assai la gamella paterna a quella di mio zio Chavreux. Ma dovete ammettere che per ogni riguardo me conveniva di alloggiare in casa di mio zio a cui fa di mestieri aver voi sempre sotto mano.

D'altronde v'assicuro che vi avrete buon ricevimento in casa di mio zio. Quanto a mia zia potrete constatare che non è infine un'orca. La venuta a Gourville del 15° ussari costituiva un avvenimento di prim'ordine. I gourvillesi non avevano mai, dopo l'ultima guerra, ricevuto un reggimento e la generazione giovane non l'aveva mai neppure visto. La cittadina era perciò tutto sottosopra. Con trombe squillanti, sciabole sguainate, bandiera al vento il 15° ussari fece il suo ingresso tra l'ammirazione ingenua e patriottica della folla.

Al primo arrivare Enrico poté recarsi galoppando alla Bourdinière ad abbracciare i parenti. Sul mezzogiorno a briglia sciolta era di ritorno pel suo servizio a Gourville. Tilleau lo introdusse in casa di suo zio, dove le due migliori camere

a veglia. Chi per primo s'accorse del fuoco fu la moglie d'uno dei proprietari.

Tutto fu distrutto e nulla era assicurato. Il danno pare raggiunga le 5000 lire. Accorsero molti terrazzani per l'opera di spegnimento. La causa pare dovuta a delle faville volate nei cannicci vicini.

Tarcento

29 gennaio.

E un tre.

In meno d'un mese la famiglia Pittini rimase sì può dire distrutta. Dopo la morte dei vecchi genitori avvenuta giorni addietro, quasi simultaneamente, ecco che oggi spirava anche il figlio Leonardo. Queste disgrazie fecero in paese profonda impressione, e non sono davvero casi che succedano tutti i giorni.

Il povero Leonardo era addetto allo studio del dott. Perussiti e per la sua indole dolce effabile era amato da tutti. Fu munito di tutti i conforti religiosi e speriamo che a quest'ora si sia riunito in un amplesso non terreno ai genitori che amava teneramente. Lascia la moglie senza figli. Pace all'anima sua.

Il telefono.

Il gerente della Società Telefoni-Carnici, sig. Pischiutta, ha concluso i contratti con gli interessati per l'impianto ed esercizio del telefono intercomunale Buia-Artegn-Tarcento-Segnacco-Treppo Grande, allacciandosi con Gemona e coi vari paesi della regione carniola da una parte, e capoluogo della Provincia dall'altra. Le garanzie delle somme annue d'incasso, per ogni singola posta telefonica, sono state date parte da privati e parte dalle Amministrazioni comunali interessate.

Non hanno aderito Tricesimo e Nimis, i due importanti Comuni del Mandamento.

Livio.

Riunione dell'assemblea plenaria e nomina del Consiglio Direttivo per l'Unione Professionale

Tarcento, 29 gennaio.

Alla presenza di oltre mille soci, oggi nel cortile della Canonica si tenne l'assemblea generale per la nomina del Consiglio Direttivo. Nella scelta dei consiglieri si ebbe presente questo criterio che per massima generale ogni Comune avesse il suo rappresentante, con facoltà però di eleggere anche due o più consiglieri qualora lo esigessero il numero della popolazione e la posizione topografica del paese.

Tiene la Presidenza il *comm. Casasola*. Esordisce dichiarando lo scopo della riunione e il divieto di tenerla in chiesa. All'aperto è più igienica, e in questa stagione si sta più freschi (ilarità).

Indi cede la parola a *Mons. Gori*, che riassume brevemente gli scopi molteplici che detta istituzione si prefigge. Il Consiglio Direttivo prenderà informazioni esatte sulle condizioni dei lavori e studierà i bisogni e le esigenze dei singoli paesi per impiantarvi quelle istituzioni che si giudicheranno più consentanee. In qualche paese potrà attecchire una società operaia di mutuo soccorso; altrove una cooperativa di consumo, o una associazione per i bovini, forni rurali, ecc.

Provederà altresì al collocamento degli operai che talora sono disoccupati o vanno all'estero senza una meta determinata. Presenterà un tipo di contratto per tutti i lavori. Studio questo difficile intorno al quale il Consiglio Direttivo convergerà i suoi sforzi. L'U. P. è ancora bambina, ma col tempo si svilupperà con grande vantaggio di tutti i ceti sociali. Molto importante la scelta del Consiglio Direttivo da cui dipenderà il retto funzionamento dell'U. P. Necessario quindi che vengano deputati al delicato ufficio persone buone e brave.

Casasola nota che i consiglieri devono godere la stima e la fiducia dei loro compaesani, e se non di studi seri bisogna che almeno siano forniti di buon senso.

Mons. Gori osserva che devono essere

eran state poste a disposizione del capo e del suo furiere. Dopo uno scambio di complimenti coi suoi albergatori, Enrico si portò in sua camera. Quivi un momento dopo capitò Malmusse, per dare, come era il suo gergo, un colpo di polizia.

— Scusi un po' disse l'ussaro passando in rassegna con l'occhio la stanza; ma è una camera da ufficiale che vi diede! Una poltroncina, dei tappeti, un letto di piume, zuccheri, rum! E' strano senza altro a pensare come Lei venga accolto a questo modo da Chavreux, Lei, il figlio del marchese La Bourdinière. Oh! non è sincera questa gente. A parole essi La mangerebbero vivo; e trovandosi dinanzi a Lei si piegano fino a terra. Dubito di bere in quella boccia; sono capaci di avervi messo il veleno... Ella ride?... E' vero ch'io esagero un po'; ma mi sa male ch'essi Le facciano questo astuto trattamento. Io Le dico che costoro sono dei miserabili e non Le aggiungo altro!

All'ora del pranzo Enrico tornò alla Bourdinière, ma non mangiò coi genitori, sibbene fu servito nella sua camera.

Il signore e la signora La Bourdinière erano intenti a far gli onori di tavola agli ufficiali superiori alloggiati al castello. Il colonnello di Mareson ripeté al sig. La Bourdinière i complimenti indirizzati in più lettere a proposito del figlio.

— Tuo figlio, vecchio camerata, gli disse, ti fa onore. Si vede che è di ottima razza. Tutti sono contenti di lui nel reggimento; è un giovane distinto; farà una carriera brillante.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 - 1 - 1903

Ore 9 ore 15 ore 21 ore 30

Barom. rid. a 0

Alto m. 116.10

liv. dal mare

Umid. relativo

Stato del cielo

Aqua cad. mm.

Velocità e direzione del vento

Term. centigr.

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Temperatura

Alla geniale mostra di merletti

della scuola di via Treppo, numero 17, per oggi, domani e domenica sono invitate le gentili signore, i benevoli estimatori che altre volte gustarono nel vedere la proprietà d'arte ivi coltivata. A questi certo si aggiungeranno quanti amano constatare il progresso di un'industria che vuol rendere buon servizio morale e materiale al nostro Paese.

Avranno dall'esimia maestra signorina Ida Farinelli quelle spiegazioni che gioveranno a meglio apprezzare quei lavori.

In dono petri.

Tonello Teresa fu Giacomo, d'anni 60, contadina, da Udine, abitante in via Castellana n. 12 fu arrestata dovendo scontare 5 giorni di reclusione per furto, come da condanna data nell'aprile u. s.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 3, 10, 17 e 24 febbraio a. c. alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino bianco, assunti a pegno nel febbraio 1901.

Fra libri e riviste

BALDESCHI (Il nuovo), ossia Esposizione delle sacre cerimonie della Messa privata e cantata, dei Vespri e delle principali solennità dell'anno con un'Appendice per le chiese di campagna. 2 vol. in-16. 3.25

La classica opera del sacerdote Baldeschi, che fu cerimoniere della basilica Vaticana, tanto utile ai parroci, ai cerimonieri e a tutti coloro che vogliono fare le sacre cerimonie con quel decoro e quella precisione che sono tanto belle a vedersi e producono tanto effetto, era ormai esaurita. Anzi, dopo le molte correzioni ed aggiunte che la Sacra Congregazione dei Riti, per volere del S. Padre ha introdotte nei codici liturgici, era divenuta quasi inutile. Una nuova edizione, nella quale fossero tenute nel debito conto le correzioni ed aggiunte fatte dalla competente autorità, perché l'opera potesse servire di guida sicura, era necessaria. E dobbiamo dire che la presente edizione raggiunge perfettamente il suo scopo. Essa è dovuta a vari sacerdoti di Roma, assai periti in sacre liturgie (uno dei quali, anzi, occupa un posto eminente nelle Congregazioni romane). Al testo antico sono state fatte molte variazioni importanti, senza però alterare l'autica divisione, ed anche molte aggiunte, a beneficio specialmente delle chiese di campagna, dove la mancanza di personale adatto rende assai difficile ai parroci di celebrare le sacre funzioni con quel decoro che pure è necessario. In un'Appendice speciale essi troveranno un'esatta descrizione delle cerimonie che si debbono praticare in tutte le funzioni principali dell'anno.

"Salviamo la famiglia"

è un Opuscolo edito dallo Stabilimento S. Giorgio in Ferrara.

Questo breve lavoro raggruppa in bel ordine tutte le ragioni che valgono a combattere la legge sul DIVORZIO: esso raggruppa veramente lo scopo a cui l'autore tende; mentre per la forma, chiara, facile, veramente popolare e per i successi naturali delle argomentazioni, costituisce una lettura che diletta e convince ad un tempo.

E' in vendita presso lo Stabilimento Tipografico S. Giorgio, Via Cairoli n. 22 - Ferrara.

50 copie L. 1.50
100 " " 2.50
200 " " 4.00

Franchi di porto

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Cereali.

Non troppo pieni i mercati della settimana; discreti affari; prezzi sostenuti.

Fruento da L. 23.75 a 24. — al quint.
Avena da L. 17. — a 17.50
Segala da L. 18.75 a 19. —
Granoturco giallo da L. 12.50 a 12.75 all' Ett.
Granoturco bianco da L. 12. — a 12.30
Giallone da L. 12.25 a 12.75
Giallone nuovo da L. 12.50 a 12.80
Cinquantino da L. 10. — a 11.30
Sorgorosso da L. — a 7.75
Fagioli di collina da lire 18. — a 23. — Castagne da lire 18 a 23 il quintale.

Pollame

Polli d'India m. da lire 1.10 a 1.20 al chil.
Polli d'India femm. da L. 1.10 a 1.18
Galline da L. 0.90 a 1.25
Oche morte da L. 1.16 a 1.30

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Col cuore addolorato i sott. parteciano che alle ore 3 ant. di oggi rendeva quasi improvvisamente la sua anima a Dio nell'età di anni 56 il

M. R. D. Gio. Batta Costantini
capp. di Soleschiano.

Domani 31 alle ore 10 avranno ivi luogo i funerali.

La presente serve di partecipazione personale.
Si raccomanda una prece.
Soleschiano 30 Gennaio 1903.

I parenti ed amici.

Quale valore aveva la vita in quello stato?

Secondo



Villamarzana (Verona), 24 Maggio 1901.

Da circa due anni il ragazzino Secondo Da Piccoli di Giuseppe, era ammalato di asma bronchiale che andava sempre più aggravandosi per frequenza, intensità e durata degli accessi, tanto che l'ultimo mese in pericolo la sua esistenza. Fu allora che pensai di ordinarli l'Emulsione Scott. Sorprendente a dirsi, gli accessi cessarono fino dai primi giorni; progressivamente poi, sparve anche ogni segno obiettivo di irritazione bronchiale ed il ragazzo, che sempre fu uso della Emulsione, è ora in floridissima salute.

Dott. FEDERICO TONINI

Medico-Chirurgo - Ufficio Sanitario

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

Villamarzana (Verona).

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per

Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

XX

Krapfen caldi

nella Offelleria-Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Caniani

UDINE

ogni giorno alle 7 pom., nei

di festivi anche alle 11 ant.

XX

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

— Otturazioni in genere ed in

porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

La pubblicità

dagli avveduti industriali e ne-

gozianti viene fatta nei giornali

che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è

il più diffuso. Per convincersene

basta recarsi all'ufficio postale;

per la spedizione paga più degli

altri.

rappresentati tutti i mestieri, e che per rappresentare gli emigranti sono più indicati ed idonei quelli che sono stati per più anni all'estero e che ora si fermano a casa. Nessuno meglio di loro può conoscere i bisogni dell'emigrante.

Mons. Stuelz sottopone all'approvazione dell'assemblea i candidati dei vari Comuni presentati dai rispettivi sacerdoti o laici e risultano eletti ad unanimità i seguenti: per il Comune di Tarcento D. Beniamino Alessio, Paoloni Riccardo e Vanello Valentino; per Ciseris Cussigh Pietro; per Platischis - Taipana Moderano Andrea, Noacco Giovanni, Cossaruto Giovanni e per Cassacco Pascolo Mattia, Colaoni Giacomo e D'Odorico Leonardo; per Nimis Antonutti Gio. Batta e Ceschia Giacomo; per Magnano Muzzolini Vittorio e Urli Pietro; per Lusevera Bobbera Giovanni e Culino Giacomo; per Tricesimo Mansutti Tobia e Del Fabbro Silvio; per Treppo Grande Simeoni Giuseppe e Molaro Angelo; per Segnacco Gatti Giovanni. Il Consiglio direttivo eleggerà nel suo seno il Presidente, il Segretario, il Cassiere e l'Assistente Ecc. che potranno essere anche estranei.

Per le opportune intelligenze invita i consiglieri presenti a fermarsi in Canonica dopo lo scioglimento dell'assemblea.

Il dott. Brosadola rivolge la parola agli emigranti per dar loro indicazioni pratiche. Perché l'U. P. possa in caso di bisogno tutelare gli interessi dei soci è necessario che operai esponano le condizioni in iscritto. Patti chiari amicizia lunga.

Quando l'U. P. avrà in mano un documento in caso di contestazioni e di screzi potrà far valere le ragioni della parte lesa. A tale uopo vorrebbe che per cura del consiglio direttivo fosse stampato un bollettario con moduli appositi dei quali uno restasse all'operaio uno al capo, l'altro all'U. P. E' necessario che l'operaio trovi lavoro, e che il padrone trovi operai onesti. A questo penserà l'Unione col mettersi in relazione col segretario del popolo di Udine che tiene corrispondenza coi principali centri dell'estero.

E' altresì utilissimo per l'operaio che sappia dove c'è lavoro, e meglio retribuito. Di questo s'occuperà in modo speciale l'U. P. come anche di limitare le ore di lavoro, e di curare il rispetto dei giorni festivi.

Mons. Noacco parroco di Cassacco dice che a Udine esistono due segretariati, quello del popolo che ha un colore proprio e il segretariato d'emigrazione che esclude dal suo programma tutto ciò che si riferisce alla religione. Non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze che talora possono essere lusinghiere e seducenti, e neppure badare alla spesa dove si tratta di principi. Base fondamentale di ogni istituzione dev'essere il cristianesimo.

Due sono le democrazie, una cristiana, l'altra socialista, anti-cristiana, che vorrebbe ricondurre la società allo stato selvaggio. Non è vero che il prete sfrutti l'operaio; sfruttatori del popolo sono invece quelli che si proclamano suoi benefattori. I preti del Mand. si sono fatti soci onorari, il che equivale a sobbarcarsi alla spesa annua di lire 5, senza ricavarne nessun utile materiale. Base di tutto la religione, solo allora tutto procederà bene. Alla fine il suo discorso pratico, efficace, profondo, riscuote applausi e battimani.

Mons. Gori. Il nostro D. R. vedendo le turbe affamate, pronunciò le memorande parole *Miserere super turbam* e oltre lo spirituale diede loro anche il materiale alimento. Leone XIII vide col suo sguardo d'aquila turbe di operai affamati, derelitti sparsi nei campi, o chiusi nelle affumicate officine colla fronte bassa e proclamò la d. c. per unire in un sol fascio tutti i proletari del mondo cristiano e tutelare i loro interessi religiosi e materiali. A Leone XIII padre degli operai mandiamo un riverente ed entusiastico evviva.

Casasola chiude ringraziando gli intervenuti.

E' convinto che la pratica delle virtù cristiane contribuirà non poco a limitare e a diminuire i bisogni e le esigenze attuali della vita.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Richissimo
assortimento
di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventiere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
ometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbo, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambaretto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente
e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sia ufficialmente approvato da Celebrità Me-
diche, e esaltato dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espet-
torante, cento volte superiore a tutti i dis-
gusti ed indigesti preparati di catrame.

Fiasco pic. L. 1 - grande L. 2 Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.

MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40 8.57		D. 4.45 7.48		A. 9.25 10.05		O. 8.21 9.02	
A. 8.20 12.07		O. 5.10 10.07		O. 14.31 15.16		O. 13.10 13.55	
D. 11.25 14.10		O. 10.45 15.25		O. 18.37 19.20		O. 20.11 20.50	
O. 13.20 18.06		D. 14.10 17.10					
O. 17.30 22.28		O. 18.37 23.25		Udine Cividale		Cividale Udine	
D. 20.23 23.05		M. 23.35 4.40		M. 10.12 10.30		M. 6.46 7.16	
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40 12.07		M. 10.53 11.18	
O. 6.17 9.10		O. 4.50 7.38		M. 16.05 16.37		M. 13.35 13.06	
D. 7.58 9.55		D. 9.28 11.05		M. 21.23 21.50		M. 17.15 17.46	
O. 10.35 13.38		O. 14.39 17.06					
D. 17.10 20.45		O. 16.55 19.40		Udine Trieste		Trieste	
O. 17.35 19.10		D. 18.39 20.05		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.13	
O. 5.30 8.45		A. 8.25 11.10		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
D. 8.10 10.40		M. 9.10 12.55		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
M. 15.42 19.46		D. 17.30 20.10					
O. 17.10 19.10		M. 21.25 7.32		Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		D. 7.10 M. 8.57 9.53	
O. 9.15 10.10		O. 8.15 8.53		M. 7.24 D. 8.17 10.16		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 14.35 15.25		M. 13.15 14.10		M. 13.16 M. 14.36 18.20		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40 19.35		O. 17.30 18.10		M. 17.15 D. 19.19 21.30			

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele 10.10 - 13.10 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.10 - Arr. S. F. 9.10 - 8.10 10.55 15.30 14.35 17.15



Rappresentanza

e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per ap-
parati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.
Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e
cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet
nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri con-
fezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi
in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per
camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per
ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie,
drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei
tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori
per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli unerali, galloni, frangie, merletti,
fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono
ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche
in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei
prezzi, è la migliore raccomandazione.